

SENTENZA CONTESTATA

*Patteggia 14 mesi, il 22enne
che travolse Maicol Ligabue
dopo aver sniffato cocaina*



Il 14enne morì dopo 10 giorni di coma

La sera del 18 luglio 2003, Maicol Ligabue stava attraversando le strisce pedonali in via Martiri della Bettola, nel quartiere Baragallia. A fianco a lui c'era il padre Claudio. La Golf impazzita guidata da Daniele Gambina — un 22enne che all'epoca risiedeva in città — travolse il ragazzino. L'impeto fu violentissimo: Maicol Ligabue stordì con il corpo

il parabrezza rimediando gravi ferite e un forte trauma cranico. L'auto si arrovò poi a schiacciare contro una guardiola sulla strada. Il 14enne morì dopo dieci giorni di coma nel reparto di rianimazione del Santa Maria Nuova.

Le analisi, cui Gambina fu sottoposto, rivelarono che stava guidando sotto l'effetto di cocaina.

«L'hanno ucciso due volte»

*Il dolore della madre
Ora parte la causa civile*

di Linda Pigozzi

Ha patteggiato 14 mesi, il 22enne che il 18 luglio 2003, dopo aver assunto cocaina, travolse con la propria auto il 14enne Maicol Ligabue. «L'hanno ucciso due volte» ha commentato la madre alla lettura della sentenza.

IL PROCESSO

Indagini chiuse dopo un'istanza

L'istanza preliminare del processo a Daniele Gambina — chiamato a rispondere dei reati di omicidio colposo e guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti — si è svolta il 15 dicembre scorso. Più di due anni dopo l'incidente. Per arrivare al processo e velocizzare la chiusura delle indagini preliminari, la famiglia Ligabue avanzò un'istanza al pm titolare Valentina Salvi.

Daniele Gambina — questo il nome del 22enne che sotto l'effetto di cocaina travolse con la propria auto lo studente 14enne residente in città — non sarà incarcerato avendo il giudice Cristina Sereni dispietato la sospensione della pena. Il giovane, difeso dall'avvocato Nicola Guadri, dovrà corrispondere una multa di 100 euro. Non è stato invece disposto dal gip alcun provvedimento di sospensione della patente di guida per l'investitore. Una beffa, per i genitori che ancora non si sono ripresi dalla scomparsa del figlio minore.

«Volevo giustizia e rispetto per mio figlio — ha commentato Lorenza Arati, madre di Maicol — e non ho avuto nulla di tutto questo. Qualcuno



mi deve spiegare come sia possibile che una persona possa uscire di casa con la licenza d'uscire. Perché le cose sono andate in questo modo. Non è accettabile che qualcuno salga in macchina dopo aver sniffato cocaina, travolga e uccida un ragazzo di 14

anni sulle strisce pedonali e poi riesca anche a passarla licenza».

La famiglia Ligabue — costituita parte civile nel processo penale tramite l'avvocato Roberto Bassi — si è lamentata una causa civile contro l'assicurazione.

A sinistra
la Golf
di Gambina
dopo lo
schianto
A destra
il tribunale
di Reggio



La società assicuratrice di Gambina non ha infatti ancora pagato neppure parte dell'indennizzo previsto, non coprendo neanche i 60mila euro della quietanza presentata il 15 dicembre scorso, data dell'istanza preliminare del processo.

«La legge — chiarisce l'avvocato Bassi — prevede che l'assicurazione debba corrispondere il denaro dopo 15 giorni dalla presentazione della quietanza. Ma così non è stato. La nostra richiesta di risarcimento è di 850mila euro, una somma superiore al massimale previsto perché tiene conto delle sofferenze patite dal ragazzo nei dieci giorni successivi l'incidente. Ai familiari di Maicol ancora non è giusto nulla, neppure una

spiegazione, ragion per cui ci riserviamo di denunciare la società di assicurazioni all'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni».

«Nessuno potrà mai ritardarmi indietro mio figlio — ha ammesso amaramente Lorenza Arati — e nessun risarcimento sarà sufficiente per ripagarci. La nostra rabbia è tanta. Mi chiedo come sia possibile che la giustizia possa permettere tutto questo. Chakar, l'extracomunitario che sotto l'effetto della droga, provocò l'incidente in cui perse la vita due ragazzi nati ed estati nel 2004 è stato condannato a cinque anni. Perché questa disparità? Si giudica forse diversamente un investitore italiano da uno straniero?».